



IO CE L'HO
UN AMORE

poesie di
Roberta Lipparini

poesia

ZONAcontemporanea

Di cosa scriviamo quando
scriviamo d'amore.

Dei pensieri che
assediano i nostri passi,
del fiorire fuori stagione,
dell'immaginare il
soggetto amato tra il
riaffiorare delle nostre
esigenze. Roberta
Lipparini è autrice di
empatia immediata,
dotata di quella rara
qualità artistica che
sgretola il confine tra
autore e lettore, capace di
fare svanire in un soffio il
palco e la platea, tanto
che il respiro mozzato che
sale dal suo scrivere lo
senti nella tua gola. (...)

dalla Prefazione
di *Alessandro Dall'Olio*

Io ce l'ho un amore

poesie di Roberta Lipparini

ISBN 978-88-6438-477-1

Collana: ZONA Contemporanea

© 2014 Editrice ZONA

Piazza Risorgimento 15

52100 Arezzo

telefono 338.7676020

telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

in copertina: *A te*, di Sonia Maria Luce Possentini

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di maggio 2014

Roberta Lipparini

IO CE L'HO UN AMORE

ZONA Contemporanea

© 2014 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Prefazione

Di cosa scriviamo quando scriviamo d'amore. Dei pensieri che assediano i nostri passi, del fiorire fuori stagione, dell'immaginare il soggetto amato tra il riaffiorare delle nostre esigenze. Roberta Lipparini è autrice di empatia immediata, dotata di quella rara qualità artistica che sgretola il confine tra autore e lettore, capace di fare svanire in un soffio il palco e la platea, tanto che il respiro mozzato che sale dal suo scrivere lo senti nella tua gola. *Io ce l'ho un amore* è praticamente il volume d'esordio poetico per adulti (nel senso anagrafico) di un'autrice già nota negli ambienti della letteratura in versi – *C'è un posto accanto a me* (Mondadori), *Io credo come te* (Mondadori), *Filastrocche in punta di piedi* (Secop), tre volumi di poesie per bambini –, apprezzatissima in rete, voce amata e seguita del Gruppo 77 (poeti e appassionati che promuovono numerose serate letterarie).

Senza ombra di dubbio alcuno, Lipparini è una poetessa di grande capacità evocativa e posseduta, mi vien da dire, da una necessità totale di *versare*, anche nelle terre che non hanno le sue impronte, il suo sentimento. Si percepiscono le parole come entità vive, anche quando sovrastate da un tangibile carico di dolore (*se non ti ho dentro/non so più che fare... muoio se non mi tocchi/e se mi tocchi/è un altro morire*), e se la poesia è un esercizio di ascolto e attenzione ecco che tra queste pagine si sente svolgersi un eterno presente.

Si tratta, in gran parte della produzione di Lipparini, di poesie fatte di righe di poesia stessa: puoi tenere solo un paio di versi, a volte una riga, e potrebbero bastare (*ti direi la mia parola/ poi zitta/me ne andrei via sola*, oppure *con te io sono/ ed è quel morire/ che vado cercando*), qualità che appartiene ai grandi poeti che si sono espressi in Amore e mi viene da pensare, ad esempio, a *Bisogna fermare una donna/ e parlarle e deciderla a vivere insieme* di Pavese, a *nemmeno la pioggia/ ha così piccole mani* di Cummings, o *il modo tuo di amare è lasciare che io t'ami* di Salinas.

Al centro di questa raccolta, si diceva poc'anzi, la scrittura del tema principe dell'esistenza di ognuno di noi, l'*Amor ch'a nullo amato amar perdona*. Lipparini procede illuminando zone d'ombra e oscurando le fonti di luce, al punto che non sappiamo se l'uomo amato è una proiezione del suo desiderare o colui che vive nei suoi giorni ma che non può completamente donarsi. Il tu (soggetto ricorrente) è quasi usato in forma meditativa, diventando poeticamente transpersonale, mentre l'autrice si sveste di ogni pudore narrativo (*fai come credi/tanto l'ho capito da come mi guardi/ che tu mi avrai, presto o tardi*) per cercare di risolvere – o perlomeno trovarne un senso – il rebus dell'esistenza. Nonostante spesso il non detto, il non dicibile, è talmente vistoso da dovere essere scritto (*Quelle parole*).

Ritmo, melodia e senso della sonorità della lingua sono accordati e intonati strumenti in questo volume. Lipparini scrive in rima, conosce le assonanze come se ne avesse le tasche piene, riempie otto versi con 22 esse sorde e sonore, ma non ti delude mai con una banalità, spiazzandoti nel finale.

“Il poeta trae dall'umiliazione del non-essere ciò che in esso geme, trae dal nulla il nulla stesso dandogli nome e volto. Il poeta non si tormenta affinché, delle cose che ci sono, alcune giungano ad essere ed altre non abbiano questo privilegio, lavora soltanto per fare in modo che tutto, quel che c'è e quel che non c'è, arrivi ad essere”. Nelle parole di Maria Zambrano (*Poesia e Filosofia*, 1939) molto di ciò che appartiene a Lipparini: non mi importa sapere se sogno o son desta, mi importa riacciuffare per la coda il sogno e, riportandolo nel mio ideale di vivere, farne realtà.

C'è nel modo di poetare di Lipparini l'invito a tenersi ben desti anche nella sconfitta, una maniera di accogliere il mondo anche quando non ha la misura delle nostre spalle.

Si scivola in ciò che la parola dice e si prova a farlo senza smiunirla, senza piegarla ad arte in un fuoco d'artificio che offre un bagliore di un secondo e poi diventa cenere che non resta in quota.

Ho il piacere di dirti amico di questa poetessa, e tra le righe riconosco la corrispondenza tra il dire e il manifestare, dote che aumenta

il valore di qualsiasi artista quando è capace di fare coincidere la predica con il proverbiale razzolare.

Nonostante l'amato resti coperto da un velo, in *Io ce l'ho un amore* c'è sicuramente una esperienza sentimentale che, di pagina in pagina, tiene presente sempre che assieme all'amore può presentarsi anche il dolore. L'unione e l'abbandono, il battere e il levare, l'ascesa e la caduta. E la polisemia della parola amore, con i suoi fraintendimenti possibili. Nella società moderna abbiamo inserito sotto la parola amore tutto ciò che non c'entra: rispettabilità economica, convenzione sociale, potere, sopruso, opportunismo. Dentro la parola amore abbiamo anche iniettato il virus che porta alla dissipazione dell'essere. Nelle strofe di Lipparini l'antidoto a tutto questo, quasi una preghiera devota all'amore che si dona, nel silenzio e nel segreto, come narrato perfettamente nella splendida poesia che dà il titolo alla raccolta.

Nel suo procedere verso la chimera di un amore idealizzato, l'autrice non nega alla realtà di offrire una limpida fantasia seguendo le tracce tangibili del quotidiano e facendole indossare all'amato (*hai una briciola sul mento/ un moscerino tra i capelli/ una minuscola macchia sul vestito*), continuando quasi a rendere più importante l'amore sentito che l'amore realmente vissuto (*se non ti ho dentro/ non so più che fare*). D'altronde, quale grande poeta non si è sentito interpellato dal grande tema novecentesco dell'amore inconsistente e dell'illusoria identità? Il punto d'arrivo è che non c'è punto d'arrivo nella poetica di Lipparini, c'è l'eterno presente dentro all'eterno sentire. Anche un autobus (27/A) diventa il non-luogo dal quale non scendere finché non si avvera l'incontro, illusorio perenne vagare in un mondo senza capilinea. Il mondo gira, la ricerca non ha soste, il desiderio non vacilla. Solo con i quotidiani pensieri, suddivisi aritmeticamente, compone l'unica geografia da ripassare: la geografia del corpo desiderato. Le basterebbe *giusto un istante/ esistere insieme*, per sospendere quel *fare l'amore/ fatto senza fare*. Alla costante ricerca della propria identità nell'altro, fosse anche solo uno sconosciuto capace di tenerle la mano in treno per qualche chilometro (*Signore, mi scusi*).

Lo specchio in cui si guarda Lipparini in questo ricco volume riflette l'andare verso la contemporaneità, facendo variare solamente l'ampiezza e la sostanza del valico tra vero e supposto. La fuga, l'accettazione consolatoria, la compensazione malinconica trova nei versi di questa raccolta la confessione (senza rabbia alcuna da parte di Lipparini) che ognuno di noi ha provato almeno una volta: da quanto tempo non ci sentiamo più a casa in questo mondo continuo? All'assedio dei dolori la poetessa bolognese risponde con naturalezza, facendo capire come per lei esprimersi in versi è cosa naturale come respirare e non una distrazione artistica consentita.

Versi naturali e convincenti come quando torna bambina per chiedere qualcosa nella modalità di una preghiera (*Ti chiedo un favore*), versi gravidi di significati nei quali Lipparini accetta (e dice a noi di fare altrettanto) la sospensione al di qua di qualsiasi felice soluzione. *Ferma, immobilizza/ sigilla/ questo momento di perfezione*: che nell'immobilità io possa trovare la cristallizzazione della felicità. E possa decorare i miei giorni con l'attimo prezioso in un gioiello d'ambra fossile. Il non visibile restituisce, e restituirà eternamente, qualcosa di reale alle cose evidenti. Il nascosto, l'inconfessabile, l'ammissione di colpevolezza del non tentare una correzione alla storia. Strofe, quelle di questa raccolta, nel quale la mano dettata dal battito cardiaco della poetessa non ha mai tentennamenti. Come mirabilmente descritto da Marina Cvetaeva: allo scultore può fermarsi la mano, al pittore può fermarsi la mano, al musicista può fermarsi la mano, al poeta può fermarsi solo il cuore.

Alessandro Dall'Olio

27/A

L'autobus che prendo tutti i giorni
tutti i santi giorni potrei dire
da tanti sconscrati anni
La periferia
Quando si rimane in pochi
i meno virtuosi

La stessa fermata già prenotata
La scritta che lampeggia

Ma oggi non scendo
Non sono capace
Voglio stare sempre qui
nel mio sedile in fondo
vicino al caldo del motore

Mi affido ad un autista ignaro
Ma senza amore
non ci ritorno
a un nuovo giorno
della mia solita vita

Oggi non scendo
Sono sfinita

Io ce l'ho un amore

Io ce l'ho l'amore
un amore
che non lo posso dire
deve stare segreto
non si deve capire

Io ce l'ho l'amore
ma non si deve sapere
devo nascondere
deve tacere

Lo tengo qui
nel solco dei seni
tra i miei capelli
sotto le reni

A volte mi chiede
corpo e ali
vorrebbe dirsi
come gli amori normali

Io gli spiego che no
che sarebbe peccato
che non sarebbe capito
verrebbe castigato

Gli spiego
che deve stare lì
nella gabbia del cuore
E lui tace

Io ce l'ho un amore

Sommario

Prefazione	5
27/A	9
Io ce l'ho un amore	10
Io non ti amo mio amore	12
Ti voglio bene	13
Zitta	14
Calcoli	15
Quelle parole	16
Spire	17
Come mi guardi	18
Sai, quel “ti amo”	19
Non è davvero un sentimento	20
Che strana luce	21
Adesso che sono felice	22
Quelle sonorità spezzate	23
Il prodigio	24
La felicità di un momento	25
Dentro	26
La giusta felicità	27
Sono la tua bambola	28
Muoio se non mi tocchi	29
Il compasso	30
Parole da uomo	31
Oggi mi manchi tanto	32
Il presente	33
Adesso ti amo così tanto	34
Non so amarti da lontano	35
Ti chiedo un favore	36
Abbi cura di te	37
Stavo quasi per dirlo	38
Vorrei con te una piccola cosa	39
Mi hai fatto l'incantesimo del bene	40

Qui scorrono i giorni	41
Così mi tufferei	42
Basta che mi dici	43
Ti adoro talmente	44
Scooter	45
Mi giri le spalle	46
Una goccia di te	47
Ti guardo	48
Il confine	49
La prossima volta	50
Signore, mi scusi...	51
Scrivo	52
Che bestia la gelosia	53
Quel sentiero porta alla tana del lupo	54
Quando mi baci	55
Il libro	56
Vienimi a cercare!	57
Ti aspetto	58
Guarda	59
Mio gentile del sottointeso	60
Ti voglio bene anche adesso	61
SMS	62
Non c'è, sai, da celebrare	63
Di tempo	64
La prossima volta	65
Nei tuoi pantaloni	66
Non voglio più niente	67
Ho le mani fredde?	68
Una domanda sola	69
Il tuo sguardo	70
Con la mano	71
Il solo particolare	72
Mi piace appoggiarmi al davanzale	73
La casa	74
Imperfettamente	75
Un fiore	76
Io non ti posso	77
Normale	78

Vengo a sognarti	79
Entro in te	80
Io ti so	81
Se mi amerai di nuovo	82
Vorrei	83
Ti ho fatto entrare	84
Mio che mi sfinisci	85
Il mio corpo	85
La vaga sensazione	87
Malata d'amore	88
Mi manca	89
Le parole	90
Ti so a memoria	91
Era dopo	92
Con gli occhi chiusi	93
A casa vostra	94
Tagli il vostro pane	95
Sederti accanto	96
Adesso te lo scrivo	97
Mi manchi da lanciare un grido	98
Come il vento	99
Certe donne	100
Postfazione. La vita dal 27a	101

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it

Roberta Lipparini (1964)

è nata e vive a Bologna.

Ha pubblicato libri di poesie per bambini – *Io credo come te* (2014, Mondadori), *C'è un posto accanto a me* (2013, Mondadori), *Filastrocche in punta di piedi* (2014, Secop Edizioni).

Fa parte del Gruppo 77, con cui partecipa a letture poetiche. *Io ce l'ho un amore* è la sua prima raccolta per adulti.

È nell'approssiarsi
della tua bocca
il mio unico vivere
senza paura

Euro 11,00

ISBN 978 88 6438 477 1



9 788864 384771